

Vaccini, la quarta dose anche dal medico di base

Accordo tra la Regione e i sindacati: somministrazioni anche negli ambulatori. Continuano a scendere i contagi: meno 342 casi nell'ultima settimana

di **Elide Giordani**

L'effetto si vedrà tra qualche settimana o la Romagna se la caverà attestandosi sui dati attuali? E' più probabile la prima ipotesi, ossia anche tra i distretti romagnoli, con l'autunno incipiente, i numeri relativi ai nuovi contagi da coronavirus potrebbero registrare un'impennata e dare luogo all'ennesima ondata. E' quanto accade già a livello nazionale in merito all'incidenza quotidiana del virus maledetto: numeri triplicati negli ultimi giorni (da 8 mila a 28 mila in 24 ore). Eppure, almeno nei sette giorni tra il 12 e il 18 settembre, ultimo lasso di tempo esaminato dall'Asl Romagna per l'elaborazione del consueto bollettino settimanale, in Romagna i casi assoluti sono diminuiti ancora. Meno 342, ossia da 2.619 a 2.277. E' pur vero che sono stati processati meno tamponi, dato che, forse, nasconde una tendenza al «fai da te» (ossia test rapidi acquistati in farmacia) e una gestione autonoma del contagio che, in questi ultimi tempi appare pernicioso soltanto per gli anziani e i fragili non vaccinati, che sono una minoranza esigua. Resta costante, tuttavia l'altro dato sensibile, quello dei ricoveri. Erano 98 lunedì 12 settembre, sono rimasti 98 lunedì 19 settembre. Ancora 9 i decessi

si correlati al virus, così come nella settimana tra 5 e l'11 settembre.

Peraltro la campagna vaccinale batte il passo. Numeri vicini alla totalità per la prima e la seconda dose, flessione di inoculazioni per la terza dose, numeri meno che modesti per la quarta dose. Il virus fa meno paura, evidentemente, ma soprattutto c'è meno tensione verso la campagna vaccinale benché all'orizzonte si profili la quinta dose aggiornata contro le varianti che continuano a presentarsi ai sequenziamenti. In Romagna, come conferma il laboratorio di microbiologia di Pievesestina, l'incidenza largamente maggioritaria è rappresentata ancora da Omicron BA.5. Per stimolare i cittadini alla vaccinazione, e scongiurare l'eventuale nuova ondata, la Regione Emilia-Romagna ha siglato un accordo con i medici di medicina generale che potranno vaccinare i propri assistiti nei loro ambulatori, ed eventualmente, anche gli assistiti in carico agli altri medici associati. È possibile prevedere anche altri locali idonei e attrezzati, se la logistica lo consente: locali delle loro forme associative, ambulatori di prossimità, Case della Salute o sedi indicate della Asl. Inoltre, potranno vaccinare pazienti che rischiano di non essere vaccinati perché temporaneamente privi di assistenza primaria, accordandosi con le Aziende Usi per la loro identificazione.

Frattanto c'è da prendere nota che sono stati 1.555 i nuovi casi di coronavirus registrati ieri in tutta l'Emilia-Romagna. Restano invariati i ricoveri in terapia in-

tensiva (24) mentre calano quelli nei reparti Covid, che sono 599, 14 in meno rispetto a martedì. Ieri a Cesena si sono registrati 92 nuovi contagi, mentre a Forlì sono stati 90. Quattro i decessi in regione, nessuno a Cesena e Forlì. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 17.993.



O chiedi di alzare la voce, o AudioNova



TEST GRATIS E SENZA IMPEGNO!

Ascolta Giorgio Mastrotta, fai un controllo dell'udito GRATIS!

E oggi i nostri apparecchi acustici sono scontati del

30%



CHIAMA SUBITO!

Numero Verde
800 222 000



Inquadra il QR code o vai su:
audionovaitalia.it/sconto30

AudioNova
L'alternativa di qualità.

Promozione valida sui prodotti a brand AudioNova acquistati presso i nostri centri entro il 30 settembre



istituto oncologico romagnolo
vicino a chi soffre, insieme a chi cura

L'Istituto Oncologico Romagnolo, cui è stata devoluta una generosa somma in occasione delle esequie di

GIULIANA FAGNANI

ringrazia sentitamente i familiari e quanti l'hanno sottoscritta. La somma sarà destinata a finanziare lo sviluppo e la ricerca dell'**Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori di Meldola**

Cesena

DOPO UN BIENNIO DA INCUBO IN COLLINA

Lotta alle cavallette Piano contro il motto «non c'è due senza tre»

Mappatura delle "zone rosse", informazioni preventive e richiesta di autorizzare un potente prodotto biologico

CESENA

Piano di battaglia contro le cavallette affidato a una task force, che conta di potere impiegare anche un prodotto biologico molto efficace, dopo avere mappato i terreni più colpiti e accompagnando tutto con un'adeguata campagna informativa rivolta ai proprietari dei campi.

In vista della prossima primavera, su iniziativa dei Comuni, a partire da quelli, di Cesena e Mercato Saraceno, si è tenuta la prima riunione per definire congiuntamente le azioni da mettere in campo per evitare un'ennesima invasione di cavallette.

Caldo torrido, mancanza di pioggia e terreni argillosi sono tra le principali condizioni che per la seconda estate di fila hanno favorito l'insorgenza di questa piaga, in particolare nelle zone di Casalbono, Piavola, Rancho e Montiano.

L'Unione dei Comuni Valle del Savio, d'intesa con il Sistema fitosanitario locale di Cesena e con l'Ausl della Romagna, ha avviato un percorso - spiegano l'assessore alla Sostenibilità ambientale del Comune di Cesena, Francesca Lucchi, e la sindaca di



L'invasione di cavallette di quest'anno a Casalbono

Mercato Saraceno, Monica Rosi - coinvolgendo gli specialisti della Regione e le associazioni degli agricoltori e dei cacciatori.

Nel primo incontro si sono definite le attività di verifica, ricerca e individuazione delle aree per effettuare la disinfestazione, con l'obiettivo di prevenire il ripetersi di problemi nella prossima primavera-estate. Il Servizio fitosanitario regionale raccoglierà tutte le informazioni relative alle segnalazioni presentate da cittadini e agricoltori sui luoghi maggiormente infestati negli ultimi due anni. Seguiranno una mappatura, alcune indagini sulla tessitura del terreno e l'individuazione di "zone rosse". Le

aree incolte e scarsamente lavorate sono quelle più esposte alla deposizione delle uova.

Si potenzierà inoltre la campagna informativa, a integrazione di quella già predisposta dalla Regione, coinvolgendo le associazioni degli agricoltori.

Infine, il Servizio fitosanitario ha richiesto al Ministero dell'Agricoltura di poter usare un prodotto, già testato, impiegato in agricoltura biologica e molto efficace anche contro le larve di mosche ma non ancora autorizzato per le cavallette. Qualora la risposta dovesse essere positiva, saranno avviate le prime sperimentazioni in aprile.

Violenza sessuale nel 2014 alla moglie: in carcere per scontare sette anni

La condanna è passata in giudicato e il 39enne è stato arrestato

CESENA

La pesante condanna è passata in giudicato e per il tunisino 39enne, domiciliato a Cesena, si sono aperte le porte del carcere.

L'uomo era stato condannato alla pena di sette anni di reclusione ed è stato arrestato dai poliziotti della squadra giudiziaria del commissariato di pubblica sicurezza di Cesena in esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì.

L'uomo si era reso responsabile nel 2014 di violenza sessuale nei confronti della moglie, che era tunisina come lui.

La giovane donna doveva subire una situazione parecchio pesante: le violenze sessuali subite, la condizione di pericolo venutasi a creare, le continue interferenze da parte della propria famiglia, che con insistenza si era schierata a favore del comportamento del marito e riteneva che la vittima dovesse accettare le angherie subite. Un insieme di fatti che all'epoca indussero la donna a denunciare la situazione familiare chiedendo aiuto alle strutture preposte.

Nel corso dell'attività di indagine, svolta successivamente alla denuncia della vittima, si cristallizzarono le condotte



Il tribunale di Forlì

vessatorie e prevaricatorie, maturate nel contesto convivente familiare, da parte dell'uomo che si avvaleva della leva culturale e della forte influenza sulla famiglia di origine della vittima di religione musulmana e residente in Tunisia.

Nei confronti del marito venne applicata la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla coniuge, che nel frattempo si era trasferita presso un familiare residente in un altro centro dell'Emilia Romagna.

La sentenza è stata emessa nel 2020 dal Tribunale di Forlì che condannò l'uomo a sette anni di reclusione con l'applicazione di pene accessorie. Questa condanna è divenuta definitiva con l'inammissibilità del ricorso, espressa dalla corte suprema di Cassazione, per cui si è proceduto immediatamente alla sua carcerazione.

Altri 93 nuovi positivi al Covid A Cesena il tasso di letalità più basso

CESENA

Ieri i nuovi positivi al Covid sono stati 93, che hanno portato il totale da inizio pandemia a 104.033.

Su scala settimanale a livello di Ausl Romagna si registra un calo delle nuove positività in termini assoluti (-342) e percentuali. Il tasso di occupazione di posti letto da parte di pazienti affetti da Covid è uguale alla settimana precedente e in totale sono ricoverati 98 pazienti, tra questi 2 in terapia intensiva (1 a Cesena). Nel cesenate nell'ultima settimana è stato registrato un decesso, come nelle due settimane precedenti.

Per quanto riguarda i vaccinati con la quarta dose (vulnerabili e over 60) al 19 settembre il distretto cesenate è secondo in Romagna con il 49,7%, superiore alla media romagnola del 46,5%.

Cesena è invece l'area con il tasso di letalità più basso: 0,6% contro una media romagnola dello 0,8%.



Nuovi vaccini inoculati anche dai medici di base

Raggiunto un accordo Impegno anche a svolgere il servizio per gruppi a domicilio

CESENA

Vaccini contro il Covid-19 direttamente dal proprio medico di famiglia. Lo prevede l'accordo sottoscritto da Regione e organizzazioni sindacali Fimmg, Snam e Sni.

Sarà possibile anche perché i nuovi vaccini, autorizzati o per i quali è già in corso l'iter di autorizzazione, prevedono modalità differenti di conservazione e utilizzo rispetto ai precedenti, che erano molto più complessi da somministrare direttamente e su ampia scala negli ambulatori dei medici di base.

L'intesa è stata resa valida dopo l'adesione dei medici di medicina generale che, almeno per il 65%, hanno aderito a livello di ogni singola Ausl dell'Emilia-Romagna.

I medici di base dovranno fornire informazioni sui vaccini, facilitare la prenotazione e l'accesso alla vaccinazione e diffondere la notizia della campagna vaccinale sia nel proprio studio, grazie al materiale informativo dell'Ausl, sia tramite canali digitali.

Ma l'aspetto più rilevante sarà la somministrazione vera e propria, dopo avere garantito la conservazione delle dosi a temperatura tra 2 e 8 gradi: i medici di medicina generale infatti potranno vaccinare i propri assistiti nei loro ambulatori, ed eventualmente, per motivi organizzativi, anche gli assistiti in carico agli altri medici associati. È possibile prevedere anche altri locali idonei e attrezzati. Inoltre, potranno vaccinare pazienti che rischiano di non essere vaccinati perché temporaneamente privi di assistenza primaria. I medici saranno infine a disposizione anche per vaccinare a domicilio gruppi di popolazione fragile non trasportabile e nelle case residenze per anziani.